

Arc - en - ciel

Comunicare i colori dell'Amore

Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Ciclostilato e distribuito in proprio - mailto: marikapalumbo@virgilio.it

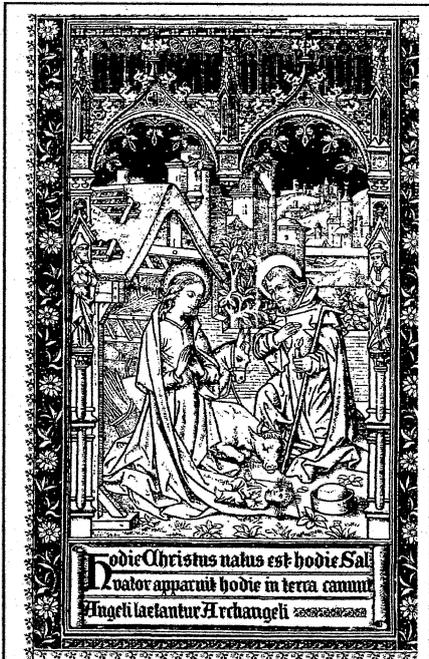


*Il Mistero della nascita di Gesù
che si attualizza nella liturgia
ricolmi della sua grazia il cuore tutti
e renda ciascuno operatore di pace.*

La Redazione

In cammino verso una grotta

Nel calore delle case i pensieri degli uomini assumono una direzione unica: siamo tutti in cammino verso una grotta, avvertiamo dentro di noi un annuncio misterioso. Tra le migliaia di nascite che avvengono contemporaneamente nel mondo c'è la nascita di un Bimbo che insieme sconvolge e coinvolge il mondo intero. Nasce in una grotta, ma è il Re dell'universo; nasce povero, ma è il Re del cielo. La grotta che l'accoglie appare come un rifugio di esiliati e la culla è una mangiatoia, ma Egli è il Signore del mondo. I notiziari continuano imperterriti a ragguagliarci nei minimi dettagli sulle guerre, i disastri, i brogli, ma Egli è il Signore della Pace. Lo annunciano presente nel mondo gli Angeli di Dio, annunciano la pace, cantano l'amore e la gloria del Signore. Gli umili pastori prontamente si destano e raccolgono l'invito, loro che sono così assuefatti al belare delle loro greggi si tendono al vagito di un Bambino. Egli si è abbassato nella carne perché anche noi impariamo la lezione dell'umiltà. Ciò che è povero, ciò che è piccolo agli occhi della carne diventa grande davanti a Dio.



NATIVITA'

Missale Romanum a. D. MCCCCLXXXIX
Benevento, Biblioteca Pio XI

Prepariamoci ora a gustare, con gioia indicibile la nascita nel tempo del Dio Eterno: Egli si è fatto come noi per volere essere uno di noi, immergendosi nella storia del mondo e di ognuno di noi. Egli viene a redimere la Storia, a eliminare quanto di brutto l'uomo ha prodotto con la sua vanagloria, ad infondere una nuova energia vitale capace di ricreare l'uomo conducendolo ad accogliere un progetto di giustizia, di amore, di pace, di santità. Il presepe più vero è quello che si celebra sull'altare e nel cuore dell'uomo.

E' Natale, mi viene naturale in un giorno come questo di desiderare di stringere la mano a tutti, bambini, grandi, ricchi e poveri; fissare gli occhi della gente e ripetere a ognuno di essi: "Se la tregua Santa del Natale si allargasse per tutti i 365 giorni dell'anno, la vita sulla terra sarebbe più bella: senza sfruttamenti, senza famiglie divise, senza delusi, senza disoccupati, senza infelici, senza tragedie e solitudini.

Un desiderio che in questi giorni santissimi vorrei che fosse nell'animo di ogni uomo di buona volontà è questo: di fronte alla mappa delle sofferenze più atroci che si consumano in ogni parte del mondo ognuno di noi viva il Natale facendosi vicino alle disperazioni più crude, asciugando la fontana di lacrime più amare e prendendo per mano coloro che non sanno che farsene di questo Natale e dando loro una ragione di speranza, conducendoli davanti alla commovente, ed insieme esaltante, scena della Natività rappre-

sentata nel presepe e, nel silenzio adorante, dire loro che da lì è sgorgato il rigagnolo di una gioia nuova, destinato a diventare torrente, fiume, oceano dove tutti, senza alcuna distinzione siamo chiamati a tuffarci. (continua in seconda pagina)

In cammino verso una grotta (dalla prima pagina)

“Dal diavolo sono arrivata a Dio: Certo la conversione è dura nei primi mesi e nei primi anni: non si passa in un momento dalle tenebre alla luce. Ma quando viene il giorno della vittoria su se stessi, che gioia, che beatitudine!”

(Eva Lavallière, attrice, che intendeva suicidarsi gettandosi nella Senna). Natale è la storia più bella. Gesù viene nel mondo, Dio vive in mezzo a noi ed è uno di noi. A tutti auguri di un Natale di pace e serenità e un Felice Anno 2006.

P.S. A proposito del nuovo anno mi rivolgo e raccomando a tutti i cursillisti *“Allacciarsi bene le cinture!”*

Perché ci attende un anno ricco di impegni e di iniziative e si richiede la collaborazione di tutti assolutamente per la costruzione di un progetto molto ambizioso. Che nessuno pensi di tirarsi coraggiosamente indietro! Auguri e Buon Lavoro!

DE COLORES!

Padre Sebastiano

Lavoriamo insieme nella vigna del Signore

Il 12 dicembre i nuovi responsabili dei Gruppi operativi hanno eletto Valentino De Vita coordinatore diocesano. Per il completamento del Coordinamento, che opererà per il prossimo triennio, si è in attesa della nomina del nuovo animatore spirituale da parte dell'arcivescovo

Nell'accogliere con affetto i nuovi responsabili laici, (i nomi sono riportati a lato) un forte e sentito ringraziamento va a coloro che in questi anni si sono prodigati, per il nostro Movimento, con grande spirito di servizio e di umiltà.

Un ringraziamento va anzitutto a Carmine Caporaso che due trienni ha svolto con amore ed impegno il difficile compito di Coordinatore diocesano, ai responsabili delle ultreyas, Valentino De Vita per Benevento ed Angelo Caporaso per Montesarchio, e a tutti i responsabili dei Gruppi operativi: Emilia Zagarese, Luigia Francesca, Enzo Boscaino, Enzo De Lucia, Emilio Tirelli, Iole Boscaino, Pino Farese.

A tutti auguriamo di continuare ad operare nella vigna del Signore!

**GRUPPO DI
COORDINAMENTO**

Coordinatore Diocesano:

Valentino De Vita

Ultreya Benevento:

Giovanna Biondi

Ultreya Montesarchio:

Luigi Todino

Gruppo scuola:

Antonio Montella

Gruppo intendenze:

Nora Lelli

Gruppo precursillo:

Enzo Boscaino

Gruppo liturgia:

Emanuele Zari

Gruppo giovani:

Ivan Corradino

Gruppo segreteria:

Pino Farese

Gruppo materiali e finanze:

Emilio Tirelli

Gruppo stampa:

Marika Palumbo

UN DIALOGO D'AMORE

CURSILLISTA:

Ho bisogno di amarti, Signore
e di sentire la Tua Presenza,
come un fiume di pace al mio dolore,
perché non posso vivere senza.

Dimmi, Gesù, come trovarti
e qual è il sentiero da seguire;
dammi la forza di cercarti
e il coraggio di starti a sentire.

GESU':

**Vieni con me, ritirati un po'
Assapora il silenzio dell'essenziale.
Quello che cerchi, già lo so
ti manca il gusto, come alla minestra il sale.**

CURSILLISTA:

Mi ha parlato, un'amica, di un piccolo corso
di sfavillanti speranze, di giorni di luce:
c'è un'acqua viva e ne basta un sorso
per sentirsi invadere il cuore di pace.

GESU'

**Non avere paura, corri da me,
prenditi giorni di intensa preghiera
non perderti ancora tra “chissà” “perché”:
fai una scelta, per una vita più vera.**

CURSILLISTA

Ma, Signore, ho figli e marito
e una montagna di panni da stirare:
come rispondere al tuo invito
se i miei pensieri sono più del mare?

...alla fine:

Con questa intima lotta ho fatto una sosta
tra le mille ansie che affollano il cuore:
è stato il Cursillo la mia risposta!
E ho capito davvero che Dio è Amore.

don Marco Carluccio

Dal Cursillo con (l') Amore

“Grandi cose ha fatto in noi l’Onnipotente”, questa la frase che mi ripeto pensando alla straordinaria esperienza dell’XI Cursillo Donne della nostra Diocesi e ricordando gli occhi pieni di luce e il viso splendente di gioia di tutti noi.

L’unico rammarico è che i tre giorni sono passati troppo in fretta; va bene così: sul Tabor è possibile solo una sosta per vivere la Presenza di Gesù, acquistare forza e coraggio per poi scendere a valle. A nome di tutti i partecipanti all’XI Cursillo Donne, voglio ringraziare l’Unica Persona che va ringraziata: Gesù, il grande Amico che abbiamo incontrato in modo sconvolgente in questi tre giorni e che ci ha fatto *“persone nuove”*.

“Grazie Gesù, perché ci hai chiamati a viver una storia d’amore con Te!”

Adesso tutte le nostre giornate potranno diventare stupende e, alla Tua domanda: *“Mi ami tu?”*, la risposta non potrà che essere una: *“Mi hai sedotto, o Signore ed io mi sono lasciato sedurre”*. In ogni storia di amore, non è tanto importante dove si andrà e che cosa succederà l’unica cosa che conta è stare con la Persona Amata.

Emilia Zagarese (rettrice dell’XI Cursillo Donne)

“A Colui che in tutto ha potere di fare più di quanto possiamo domandare o pensare...”

Queste parole dell’apostolo Paolo agli Efesini credono che interpretino l’animo con cui sto vivendo questo periodo che segue all’XI Cursillo Donne. Sono consapevole di aver ricevuto molto più di quello che potevo pensare e persino più di quello che potevo desiderare. La presenza dei Sacerdoti, l’affettuosità e la disponibilità delle sorelle spirituali dell’equipe; l’armonia dei partecipanti si è unita a forti momenti di spiritualità, preghiera, conoscenza reciproca e profondo affetto. Sono consapevole di aver ricevuto un dono grande dal Signore. Ora la vera riconoscenza a Dio è un atto di *“responsabilità”*: *“Capire e accogliere il dono”*: conservare nel cuore tutto quello che ho appreso al Cursillo, affinché fruttino e mi parlino secondo il cuore di Dio, vivendo le scelte che sono chiamata a fare, con abbandono incondizionato al Padre, con la guida del Figlio e con la sapienza dello Spirito Santo.

Amore, perdono e pace...sono i doni da offrire, condividere e ricevere in occasione di questo Santo Natale 2005. Doni preziosi che Lui ci ha regalato e vivere la gioia di essere noi stessi *“dono”* per gli altri.

Carmelina Di Stefano

Al Cursillo siamo arrivati
tutti attenti ed educati
Con sospetto e con fiducia
all’incontro siamo andati.

Fra rettrice, cameriere campanella
la riunione è iniziata.
Decolores intonata e fra un
Kiri Kiri e piu piu
in cappella indirizzati.

Tra emozioni e raccoglimento
ci siamo ritrovati;
con gioia e impegno presentati e alle stanze
assegnati.

La preghiera di pasti in mensa ci ha
portati
e con gioia i tortellini abbiamo gustati.
Nelle stanze ritirati, l’interrogativo ci ha
impegnati
a immaginar il domani

e fra il freddo e digrignar di denti
al sonno ci siamo votati.
Alle sette del mattino la campanella ha
tintinnato
e con grande meraviglia dal letto siamo
saltati
e in cappella di filato inginocchiati.

La rettrice con dolcezza la pagina 11 ci ha
assegnato
e insieme le Lodi abbiamo recitato.
Ai piani superiori ci ha rollato
e nel lavoro ci ha pressato

14 rolli abbiamo ascoltato e su essi meditato
ma la cosa più importante in decuria si è
avverata
lavorar, pensar, e disegnar ed infine
commentar.
Ora che tutto è ormai finito
una cosa so soltanto:
che in me c’è lo Spirito Santo. Rita Colucci

Un acrostico

FEDE

Fiduciosa
Entusiasta
Devota
Eletta

E’

Lucida
Adesione

Richiamo
Incondizionato
Sempre
Per
Ogni
Situazione
Terrena
All’

Amore
Leale
L’ibero

Assoluto
Magnifico
Onnipotente
Rassicurante
Eterno

Duratura
Intimo

Di
Inimitabile
Orma.



«La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce ... Rivestitevi del Signore Gesù Cristo»

(Rm 13,12.14)

Coraggio! Siamo a uno snodo cruciale della storia e oggi più che mai il Buon Dio vuole incontrarci e invitarci alla comunione con Lui. Ha bisogno di noi. Chiediamo allo Spirito Santo di plasmare in noi, di recuperare in noi l'immagine del Figlio per essere come Dio ci vuole, suoi familiari ed eredi delle sue promesse sfavillanti di speranza.

Rivestiamoci di Gesù, perché le tenebre stanno scomparendo. Nonostante tutto una grande Luce appare nel mondo: è Gesù, è Lui la **luce del mondo, luce vera che illumina ogni uomo**. E chi segue Lui, non cammina nelle tenebre. Dobbiamo essere, ognuno di noi, dei fari luminosi in presa diretta con la grande Luce che è Gesù. Abbiamo le armi della luce: la fede, che ci rende saldi, la speranza, che ci tuffa nel futuro e feconda il presente, la carità che ci brucia, l'umiltà che ci fra grandi. **Se vivi di luce, diventerai luce per tanti che brancolano nel buio**. I nostri bilanci sono in rosso perché troppo spesso noi aspettiamo che tanti escano dalle tenebre per venire da noi. Invece dobbiamo essere comunità aperta, che arde e splende. Se tu non bruci d'amore, molti muoiono di freddo. La luce deve dilagare nelle tenebre.

Il Signore ci conceda di essere **di nome un corso di cristianità, ma di fatto una cristianità in corso**. Cristianità non in pantofole, ma nella mischia. Non comodi, ma scomodi.



Non spaventati, ma forti nel nome del Signore. In noi, dai nostri occhi deve splendere la gioia di essere cristiani. **«La gioia è il gigantesco segreto del cristiano»**, scriveva Chesterton.

Dobbiamo provocare una pandemia cristiana. Se in noi non c'è un focolaio di contagio allora vuol dire che non stiamo bene, che non viviamo bene il nostro cristianesimo. La fede, se non si dona, si perde. Lasciamo entrare Cristo nella nostra vita. Nulla ci spaventi. Chiediamo la grazia di essere testimonianza vivente. Guai se la nostra fede puzza di vecchio e di chiuso. Guai se le suole delle nostre scarpe rimangono nuove: devono essere logore e portare la polvere delle strade dell'uomo. Dobbiamo far sì che gli altri, i lontani si innamorino di Cristo. E per far ciò tu devi essergli vicino, innamorato di Lui. Abbracciare Cristo che ti abbraccia ed estendere a tutti questo abbraccio: sta qui la bellezza delle fede.

Un sacerdote G.A.M. (Gioventù Ardente Mariana)

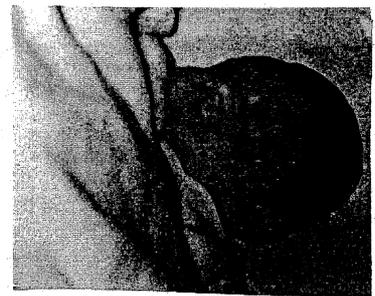
RINASCERE DALL'ACQUA E DALLO SPIRITO

Il giorno 8 dicembre **Solennità dell'Immacolata Concezione** ha ricevuto la veste bianca del Battesimo, simbolo del rivestirsi di Cristo, (Gal 3,27) la piccola:

Maria Pia Cecere,

nata il **5 novembre 2005** dai coniugi: **Salvatore e Maria Cecere** entrambi cursillisti. Che l'**Immacolata Concezione**, nella cui festa Maria Pia è divenuta cristiana la aiuti a mantenere sempre candida la veste del suo battesimo!

Chi rinasce **«dall'acqua e dallo Spirito»** diventa figlio di Dio: **«siamo chiamati figli di Dio e lo siamo realmente»** (1 Gv 3,1) Nella Chiesa delle origini i battezzati erano considerati **«santi»** cioè appartenenti a Dio, **«...santi e amati vestitevi di tenera compassione, di bontà, di umiltà di mansuetudine e di pazienza...sopra tutto ciò, rivestitevi di carità che è il vincolo della perfezione»**. (Col 3, 12 - 14)



8 GENNAIO 2005: BATTESIMO DEL SIGNORE

Anche Gesù si fa battezzare da Giovanni Battista e quando esce dall'acqua, lo Spirito Santo si manifesta e si sente la voce del Padre che dice: **«Tu sei il mio figlio prediletto»** (Mc 1, 11). E' il preludio della missione del Messia che si realizzerà pienamente sul Calvario: la acque simboliche della morte saranno il Battesimo in cui Gesù si immerge e da cui riemerge con la Resurrezione.

Unito a Cristo nel lavoro, nella sofferenza e nella preghiera il battezzato cammina con la Chiesa pellegrina verso la città di Dio, nella **vita nuova in Cristo** che è la vita divina della Trinità.

RICORDA, CRISTIANO, LA TUA DIGNITÀ